

bastian di Moncelese è di capi a far questo, et a Este à posto podestà uno citadin ferarese dal Roverella.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

Et se intese una nova, venuta per forestieri, in Rialto, per via di Besalu, a di primo, di la corte, a Vajadulit, da Fiorenza. Come l'armata di Spagna, qual era andata contra mori, su la qual era montà il cardinal di Toledo, homo religiosissimo e frate di San Francesco, la qual armata bona parte è fata dil suo, havia auto Oran im Barbaria et amazati et presi da mori XI milia. La qual nova alcuni qui la reputò bona, perchè l'armata andava in là e aria da far a quella costa; altri non li piaceva cussi presto havesse auto vitoria, perchè potria quel re far novi pensieri e mandarla in Italia e contra di nui.

È da saper, el signor Pandolfo Malatesta, condutier nostro, al qual fo dato per la Signoria nostra, in scambio di Arimano, Citadela im padoana, provision et conduta, in questi zorni partì di campo, come ho scripto, et vene a Citadela, fe' levar l'insegne di l'imperio e si partì e andò a trovar ditto re di romani, et si vol far suo soldato; et in questo mezo mandò a tuor il possesso di le intrade, caxe e possessiom di nostri zenthilomeni e cittadini, sotto Citadela poste.

Castel Franco in trivisana, havendo fato movesta et datosi a l'imperio et electi li 4 al governo, cittadini dil loco, sier Andrea Gioni, podestà, era pur li in caxa di domino Tuzo di Costanza; or, havendo Treviso fato quella demonstratione di voler esser fedelissimi, et Castel Franco, ch'è sotto la sua jurisdictione, fato mutatione, si pentì horra di l'eror et ritornò sotto San Marco. Et il podestà andò a star im palazzo, con intencion di far quello farà la città di Treviso, poi et cussi è il voler di la Signoria nostra fazino ditti castelli.

*Di sier Sabastian Moro, capitano di l'Adexe, qual è reduto a Loreo, con barche . . . si ritrova.* Scrive, che il bastion si vol far, et è principiato a far a la Torre Nova, è spexa butada via, vorà assa' homeni a custodia; sì che, per opinion sua e de' molti, saria meglio nol compir, *ut in litteris.* Era sopra sier Piero Boldù, *quondam* sier Leonardo.

191 Nota. Intisi, domino Antonio Pizamano, episcopo di Feltre, poi fatto la mutatione la terra e datosi al re di romani, di hordine di la Signoria andoe verso Trento, a trovar il re, over a Sterz, con una instruction li fo data; el qual va a caza. Et se intese, le terre franche non vol per niun modo ditto re rompi la trieva, fata con la Signoria nostra l'anno passato. Quel di lui seguirà lo scriverò di soto.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VIII.*

Veneno sier Secondo da Pexaro, provedador a Pexin, qual consignò il loco a certi todeschi, per nome dil suo re. *Etiam* vene sier Jacomo Boldù, di sier Hironimo, stato provedador di Bel Grado in Friul, el qual fe' la consignation; et eussi sier Trojan Bom, di Cremons; et Fiume, dove era podestà sier Hironimo Querini, *quondam* sier Andrea, da Santo Anzolo, fo *etiam* consignado, et il dito sier Hironimo vene a Vegia, *demum* a la fin dil mexe venè in questa terra. E noto, Bot Andreas volse tuor Fiume *etc.*

In questa terra, *licet* fusse questi pericoli, che francesi dicevano voler vegnir *omnino* a tuor questa gran villa, et le provision si fanno. Et in l'arsenal si lavorava continuamente: prima, sopra XX piate di fachini, certe cosse et edificij per artelarie. *Item*, fuste e bregantini. *Item*, zatre da meter artelarie suso, con albori di galie e nave. *Item*, si butavano passavolanti et artelarie ogni dì, gran numero. *Item*, si feva curazine, et lavoravano la festa, et orexi e favri messi a questo effecto. *Item*, fevano 100 da ficher palli. *Item*, le galie sotil si meteva a hordine et si haverà il numero, et le galie grosse, venute di Barbaria, e li arsillij di stratioti, erano in canal verso l'arsenal, a hordine, nè si tirava in la caxa per poterli armar; et im più lochi di la città e a la Zuecha si butavano artelarie. *Item*, fevano description di certo numero di bombardieri *etc.* *Item*, zenthilomeni andati sora Chiozà verso Brendolo a far bastioni; altri sora Liza Fusina haveano fato tajar assa' legnami *etc.* Et li zenthilomeni tutto il dì in curazaria a comprar arme e farsi curazine, celade, falde, gorzarine, brazaleti *etc.*, comprar ronche e partesane, e *maxime* alcune bolognese, si vendevano da li soldati. Et visto il campo a Mestre e il stato fino a Padoa persso, el papa non voler levar la scomunica ancora, *tamen* il formento calloe soldi . . . il staro, et valleva ducati uno il staro padoan, ch'è cossa miraveglia; et questo fo per le gran provision fate di aver formenti, et esser al novo. Et *dicitur*, è in la terra formenti per mexi 3, e si aspeta assa'. Erano sora le biave, per il consejo di X, sier Stefano Contarini, fo consier, *quondam* sier Bernardo, et sier Alyise Malipiero, consier, *quondam* sier Jacomo; et li provedadori, electi per gran consejo, sier Stefano Contarini, *quondam* sier Davit, sier Antonio da Canal, *quondam* sier Nicolò, sier Thomà Liom, *quondam* sier Filippo, *Item*, a l'arsenal, sier Zuan Foscarini, sier Daniel Dandolo, *quondam* sier Andrea, et sier Nicolò Pasqualigo; et provedadori a l'arsenal, per pregadi electi, sier Antonio Taun, procurator, et sier Andrea